I CACCIATORI SI PREPARANO ALL' APERTURA

Selvaggina stanziale: previsioni poco rosee

Numerose le lepri, sia in collina che in pianura - L'allenam ento del cane

La data dell'apertura si appressa ormai a grandi passi ed i cacciatori maremmani stanno facendo i preparativi. E' di questo periodo l'attività più intensa di allenamento dei cani che vengono condotti nelle zone ritenute migliori non solo allo scopo di metterli nuovamente a contatto diretto con la selvaggina, dopo mesi e mesi di inattività, ma anche e soprattutto con lo scopo di allenarli nel senso vero della parola a sopportare le fatiche dei primi giorni di caccia.

Raramente infatti, al secondo giorno di caccia capita di vedere un cane in perfette condizioni fisiche: molti accusano la stanchezza già alla conclusione della prima giornata e moltissimi altri accusano dolorose piaghe o spaccature nei piedi che rendono quasi impossibile o penoso il procedere sui difficili terreni di caccia.

Molto opportune quindi le gite mattutine in questo periodo con i cani da caccia sui più diversi terreni, allo scopo di consentir loro di fare il callo sotto i piedi e di evitare così le «micidiali» screpolature che ne annientano le possibilità. Per conseguire un buon rendimento del proprio cane, ogni cacciatore dovrebbe non solo curare l'allenamento del soggetto su terreno libero, ma anche, allo scopo di fargli «fare il fiato» dovrebbe procurare di compiere alcuni chilometri, su una strada sterrata. Evitare l'asfalto che, particolarmente per i cani che vivono in città e quindi sono poco o nulla allenati, ha la deleteria funzione di consumare esclusivamente il leggerissimo callo sotto i piedi.

A conclusione di ogni gita di allenamento, particolarmente su terreno libero sarà opportuna una verifica delle estremità dei quattro arti dei cani per togliere eventuali pietruzze rimaste fra gli unghioli, per togliere spini ed altre cose. Effettuata così una sommaria pulizia sarà bene ungere accuratamente il piede del soggetto con del grasso non salato. Ce ne sono buonissime qualità in vendita, ma, ove sia possibile, è sempre preferibile adottare un bel pezzo di grasso di pecora non salato che, seppure insopportabile per l'odore (!) che emana costituisce pur sempre un toccasana.

L'allenamento dei cani, consente anche, naturalmente, di individuare le zone migliori e più ricche di cacciagione. Ed è questo, naturalmente, nell'attesa dell'apertura, l'argomento quotidiano di discussione fra i cacciatori, che si riuniscono, per la maggior parte in un bar di piazza Volturno, in corso Carducci, ed in via della Pace.

In genere, quest'anno, le previsioni non sono troppo soddisfacenti, almeno in provincia di Grosseto. A parte le quaglie e le tortore, che sono ancora numerose ma che si teme, per eccesso di siccità, prenderanno il volo quanto prima per altri lidi (e di questo sarebbe una dimostrazione il fatto che non è raro trovare le quaglie a branchi composti anche da una ventina di soggetti) il «parco» della stanziale appare assai assottigliato rispetto al contingente dello scorso anno.

Ciò in particolare si riscontra nella zona di montagna e di media collina per le starne, il cui numero va assottigliandosi anno per anno senza che si riesca a correre ai ripari in qualche modo. Noi crediamo di poter dubitare che al depauperamento del parco delle starne, abbia contribuito essenzialmente non solo l'aumentato numero dei cacciatori che si dedicano alla loro caccia anche con i sistemi che oseremmo dire barbari ed antisportivi, ma anche il fatto che da qualche anno a questa parte le zone di caccia tradizionalmente adattate alle starne sono state «imbastardite» con l'immissione di fagiani. Ed è cosa risaputa, nonostante che ancora molti non vogliono crederci, che la starna ed il fagiano non convivono volentieri nello stesso habitat ma anzi si danneggiano reciprocamente.

Notevole invece, sia al monte che al piano, è il numero delle lepri: evidentemente quest'anno si è verificata una buona proliferazione di parte dei soggetti lanciati che, tuttavia, in questo periodo stanno risentendo negativamente della forte siccità. Fin'ora tuttavia i soggetti cresciuti bene, reggono altrettanto bene, ma ogni ottimismo deve essere cauto nel timore che prosegueendo questa stagione senza pioggie si verifichi qualche fenomeno di malattia ovvero di una grande riproduzione di zecche che attaccando le lepri sono micidiali e le riducono all'os-so.

Mentre fervono i preparativi, è questo un periodo d'oro per armaioli, venditori di cartucce, ... per la caccia, etc ... fervono anche le discussioni e naturalmente sono di questo periodo le storie più stravaganti o impossibili. Si ricordano battute famose alle starne, ai fagiani, cacciate in padule d'altri tempi (tempi d'oro in Maremma), «cacciarelle» ai cinghiali di Capalbio o di Alberese, e via discorrendo.

Insomma si passano le ore, particolarmente alla sera e fino a tarda notte, assaporando, confortati dal ricordo di precedenti avventure, il gran giorno imminente: 29 agosto.

Frattanto, quest'anno è sorto il grosso problema delle vipere che pare siano più numerose del solito proprio in questo periodo di intensa attività, è consigliabile per tutti i cacciatori non solo «imbarcarsi» nelle ricognizioni con adatte calzature pesanti e tali che coprano almeno il polpaccio della gamba, ma anche e soprattutto è consigliabile non dimenticare a casa, o sulla macchina, come spesso succede, la scatoletta con la siringa e la fiala di siero anti-vipera. E' noioso, va bene, portare oggetti che ingombrano le tasche: ma in un malaugurato caso, avere indosso una fiala di siero anti-vipera significa salvare sè stessi, ovvero il proprio cane.

INCHIESTA SU UN ARGOMENTO DI ATTUALITA'

Tempo libero: problema del mondo moderno

L'utilizzazione delle ferie da parte dei lavoratori - La situazione in Italia

Tempo libero: ecco una espressione che oggi sembra divenuta di moda; se ne parla tanto e dovunque, nella scuola e nelle famiglie, senza, purtroppo, che di esso si abbiano in effetti chiare cognizioni.

Senza voler assumere alcun atteggiamento cattedratico, vediamo di inserirci nell'argomento per cercare di capirci, così alla buona, qualche cosa, visto anche che da ogni parte si continua a ripetere che, salvare l'uomo significa fare di lui il degno amministratore della propria libertà. E poichè è indubbio che esistono dei vincoli che uniscono l'uomo al fanciullo, almeno nella progressione dello spirito, nella testimonianza dei legami educativi ed organizzativi della vita umana, cerchiamo di distinguere il problema nel suo duplice aspetto del soggetto: quello relativo alla scuola, ai giovani e l'altro relativo all'uomo, all'adulto.

Si tratta, evidentemente di un programma impegnativo per il quale occorrerebbe spazio e tempo, un programma ambizioso quanto mai, ma, ricercando la sinteticità, sfioriamo dunque questi due aspetti diversi ed anche uguali così a volo di uccello.

Intanto è stato giustamente osservato che ogni uomo diventa ad una certa età autodidatta. Vi è, infatti, un momento nella vita in cui la scolarità ha termine e ciascuno deve rispondere con sufficiente chiarezza ai suoi bisogni. Proprio allora, se le strutture della scuola saranno state solide, se l'educazione al tempo libero nel tempo di scuola sarà stata efficace, i nostri passi si troveranno su una vera grande strada di scorrimento, nè ci condurranno, ad esempio, al richiamo del grande Montaigne: «Si apprende a vivere soltanto quando la vita è trascorsa».

La rivoluzione industriale, le macchine, hanno sacrificato l'uomo. Su questo non v'e alcun dubbio. E' dunque necessaria ora una rivincita.

Il tempo libero è, prima di tutto, tempo di riposo: il tempo dedicato al lavoro deve essere pertanto limitato per non «bruciare» la macchina umana. Per questo che, dall'avvento della rivoluzione industriale ad oggi, molto cammino è stato fatto per la progressiva durata del periodo di lavoro giornaliero. Effettivamente oggi comincia a delinearsi sempre più seriamente il problema di un saggio impiego del tempo libero da parte del lavoratore.

Calcoliamolo, grosso modo, questo tempo libero dell'adulto; successivamente, in altra occasione, esamineremo quello dei giovani.

Una statistica abbastanza recente afferma che l'Italia detiene il primato dei giorni di festa. Essi sono 17 (escludiamo naturalmente la domenica), quasi tutti per ricorrenze religiose; poi abbiamo l'anniversario della fine della guerra del '45, il 25 aprile, il 1.o maggio, il 2 giugno, il 4 novembre e più ancora, nei riguardi delle feste non osservate in molti altri Paesi, la Assunzione, la festa di tutti i Santi e S. Stefano. I Paesi del MEC hanno in comune con noi soltanto 5 giorni festivi l'anno, oltre alle domeniche.

Ma il problema del tempo libero si precisa nella sua vera importanza nelle ferie che, come è noto, sono un periodo di riposo di durata variabile.

Da noi, in molti convegni di studio per il turismo si è proposto che le ferie vengano concesse a turno in un arco di tempo maggiore di quello abituale. Si è auspicato anche un programma di ferie da trascorrere nei mesi invernali fra le nevi delle nostre magnifiche montagne. Il problema va esaminato attentamente, poichè a nessuno sfugge certo l'affollamento e gli inconvenienti che si verificano fra noi in certe zone di villeggiatura, specie nelle località marine che vengono prese d'assalto, con il risultato inevitabile della crescita dei prezzi per l'aumentata domanda, proprio in un momento in cui i turisti stranieri vogliono godere del clima italiano. In altri Paesi si sta studiando a questo proposito, e per evitare tali inconvenienti che affaticano e non danno certo riposo, di diluire le ferie in tutti i dodici mesi dell'anno.

Messa così, quasi per inciso, in evidenza una delle tante possibilità di tempo libero (ma quante altre ne esistono quasi senza che l'individuo se ne avveda), vediamo come quel tempo di riposo potrebbe essere saggiamente occupato.

E' risaputo intanto che agli italiani, restii ad ogni disciplina formale, occorre lasciare la massima libertà di seguire il proprio istinto, le proprie tendenze, le proprie abitudini. Comunque va subito rilevato che nessuna spesa sarà tanto ben giustificata quanto quella di favorire il perfezionamento negli studi di qualunque genere.

Ne costituiscono una chiarissima prova tutti quelli che (e non sono pochi...), pentiti di aver trascurato a suo tempo le scuole, vogliono in qualche modo riparare.

Vengono poi nell'ordine quelli che hanno attitudini artistiche ed è un grosso guaio che certi valori vadano spesso perduti.

Viaggi di istruzione e di ricreazione, attitudini a certi sport di carattere dilettantistico, rientrano indubbiamente nei modi più eccellenti per l'impiego del tempo libero, come del resto la necessaria organizzazione di case di vacanza o case per ferie e soggiorni estivi. Vi deve essere sempre, comunque, in questo, la libera scelta da parte dei lavoratori per l'impiego delle loro ferie.

Molte aziende organizzano, ora, viaggi turistici di massa a scopo culturale ed artistico ed è saggio questo modo di agire, poichè l'evasione dall'ambiente di lavoro è notoriamente una necessità per la salute del corpo e dello spirito.

Promuovere per i lavoratori tali iniziative, come aiutarli per le ferie dei figli più piccoli, istituire concorsi e borse di studio, significa testimoniare sempre che gli imprenditori considerano i loro dipendenti non soltanto come fattori del ciclo produttivo, ma anche come uomini nella completezza delle loro capacità, delle loro aspirazioni, della loro vita spirituale: significa dare a questi la possibilità di utilizzare senza spreco, ma con grande utilità e saggezza, il tempo libero che hanno a loro disposizione in sempre maggiore misura.

Nè va trascurato il trattamento nei confronti di «lavoratori anziani». In molte ditte i pensionati vengono interpellati sui problemi ai quali essi possono portare un utile contributo con la vasta esperienza acquisita.

Abbiamo voluto di proposito dimostrare come sia spesso interesse delle stesse aziende che il «tempo libero» del lavoratore venga impiegato bene, proprio perchè il lavoratore è parte integrante dell'azienda.

Il progresso ci insegnerà nuove tecniche più perfezionate, sospingerà più avanti l'automazione, la fatica del lavoratore si ridurrà fisiologicamente, ma maggiore diverrà, certamente, lo sforzo cerebrale.

Il tempo libero a disposizione dei lavoratori aumenterà gradatamente, ma ai lavoratori stessi incombe anche il dovere di fare tesoro delle esperienze migliori, di partecipare liberamente a tutte quelle attività (sul piano culturale, sportivo, ricreativo ecc.) che hanno come mèta la loro elevazione morale. Ecco perchè oggi il vero problema del «tempo libero» si avverte come problema sociale ed è già confortante che la nostra generazione abbia acquistato una certa consapevolezza del problema.

Nè, come dimostreremo in seguito, vi deve essere distacco tra scuola e società, fra giovani ed adulti: nell'impiego del tempo libero sia gli uni che gli altri lavorano per costruire una società migliore.

Giordano Bucci

Un porto per i natanti alla Foce della Fiumara

Fra gli angoli più suggestivi del litorale grossetano, va indubbiamente annoverata la zona della «Fiumara» di Marina, dotata di una bellissima pineta e di una vasta spiaggia quasi completamente libera da stabilimenti balneari. E' qui che numerosi sono i bagnanti, ogni giorno, nel periodo estivo. La Fiumara inoltre costituisce un costante richiamo per i pescasportivi che svolgono la loro attività dalle spallette del ponte della Castiglionese o lungo le sponde del canale.

La Fiumara come è noto serviva un tempo per lo sfocio a mare delle acque provenienti dal padule dalle colmate del Diversivo. Oggi non si fanno più le colmate, ma la Fiumara ha ancora molta acqua proveniente dai canali minori della pianura e potrebbe oggi essere valorizzata opportunamente come riparo per piccoli natanti. Fatto è che la foce è quasi sempre occlusa dalla rena trasportata dal mare.

Ciò comporta, ovvio, un deterioramento delle acque interne, anche in conseguenza della immissione, nella zona nord di rifiuti. Numerosi pescasportivi si sono rivolti a noi perché sollecitiamo la soluzione di questo problema. Nella foto: la zona di Fiumara. In primo piano un pescasportivo che afferra soddisfatto un pesce che ha appena abboccato. *(Foto Banchi)*

SULLA STATALE AURELIA PRESSO SAN VINCENZO

Tre grossetani feriti in un incidente stradale

Uno è ricoverato con prognosi riservata all'Ospedale di Campiglia

Abbiamo da San Vincenzo:

Un grave incidente della strada si è verificato nel tardo pomeriggio di ieri lungo la variante dell'Aurelia a San Vincenzo.

Una Fiat 600 targata GR 20358 sembra a causa dello scoppio di una gomma è uscita fuori dalla sede stradale e dopo un pauroso volo è andata a finire in mezzo ad un vigneto.

Sulla macchina si trovavano i signori Lido Cucini di anni 39 residente a Marina di Grosseto, Peraldo Ticciati di anni 70 e Clarissa Cucini di anni 40.

I due uomini riportavano gravi ferite per cui venivano ricoverati all'ospedale di Campiglia Marittima. Mentre il Cucini veniva giudicato con prognosi riservata, il Ticciati veniva giudicato guaribile in cinque giorni.

La donna se l'è cavata con lievi escoriazioni. Sul luogo, per i rilievi di legge, si sono recati i carabinieri.

* * *

Due donne sono rimaste ferite in un fuoristrada verificatosi sull'Aurelia in località «La Magia». Si tratta di Olimpia Sviarretta di 29 anni residente a Roma e Maria Nutaricella di 49 anni residente a Napoli.

A bordo di una «500» provenivano da Roma dirette a Follonica, ma sulla curva del passaggio a livello de «La Magia» hanno sbandato e sono finite nella scarpata. Hanno riportato ferite giudicate guaribili in 10 giorni.

* * *

Uova, polli e frutta in mezzo al viale Sonnino davanti al sottopassaggio dello Stadio. Sono schizzati fuori dall'Ape del commerciante Emole Bellucci di 57 anni abitante in via Pisacane, preso in pieno nella fiancata da un autotreno.

Il Bellucci stava curvando a sinistra per imboccare il sottopassaggio diretto verso via Vetulonia quando alle sue spalle è sopravvenuto il pesante mezzo il cui conducente, evidentemente, non si è reso conto della manovra del motofurgone ed il mezzo più piccolo, investito, è stato sbalzato via.

Il Bellucci ha riportato soltanto leggere escoriazioni alle spalle ed al gomito sinistro (che al pronto soccorso sono state giudicate guaribili in 6 giorni), ma per il suo carico l'urto è stato un vero e proprio disastro.

Tutto si è rovesciato sulla strada: non c'è stato arresto perchè i polli, benchè legati, starnazzando sono riusciti a sfuggire alle ruote degli automezzi, ma una imponente frittata. Nemmeno un uovo del carico è rimasto intatto.

* * *

Migliorate le condizioni dei tre passeggeri della Fiat 1300 uscita di strada verso le ore 15 di venerdì alla curva dello Scoglietto sulla comunale di Marina di Alberese.

Per i due fidanzati, Rino Santella da Campagnatico e Santina Scotto residente in via Fiume, nipote del presidente dell'ospedale civile, che era al volante al momento dell'incidente è stata sciolta la prognosi di osservazione; buone anche le condizioni della madre della ragazza, signora Eligia Dessi, ricoverata per una contusione cranica e sospetta frattura della spalla sinistra.

Pare che lo spettacolare fuoristrada alla curva dello Scoglietto sia stata causata dalla velocità dell'automezzo.

Automobilista ferito dallo scoppio di uno pneumatico

Il ventiquattrenne Piero Vannuccini, abitante in via Menotti, impiegato del locale ufficio del dazio, è stato ricoverato in osservazione all'ospedale per un incidente stradale verificatosi mentre da Siena rientrava ieri sera a Grosseto a bordo della propria vettura.

L'incidente è stato provocato, in località Piloni di Torniella, dallo scoppio del pneumatico anteriore destro della vettura.

Il Vannuccini è stato soccorso poco dopo dal dott. Bolognini, medico di Roccastrada, e condotto all'ospedale della Misericordia.

Qui è stato ricoverato in osservazione per ferite lacere al cuoio capelluto, contusione cranica, frattura del polso sinistro.

Assunzione di insegnanti per l'istruzione secondaria

«Il Provveditore agli Studi informa tutti gli interessati che la Gazzetta Ufficiale n. 195 del 5 agosto 1965 pubblica un bando di concorso relativo alla assunzione nei ruoli degli istituti statali di istruzione secondaria per gli insegnanti di materie tecniche agrarie ed industriali, forniti di particolari requisiti, ai sensi 1961, n. 831, modificato con legge 27 ottobre 1964, n. 1105.

Il bando di concorso potrà essere preso in visione dagli interessati presso l'albo del Provveditorato agli Studi».

POLEMICA CON L'ALLEANZA CONTADINI

L'ENAC svolge compiti tecnici

Una nota illustrativa dell'ente

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

«L'attività iniziata sul piano operativo dall'Ufficio Provinciale dell'Ente Nazionale Assistenza Coltivatori (ENAC), ha suscitato polemiche, in ordine ai compiti ed alle funzioni di questo ufficio e aperto un discorso sui rapporti con le organizzazioni sindacali di categoria. Trascuriamo la polemica astiosa ed interessata del foglietto psiuppino che giunge nientemeno, a sollevare contro detto ufficio la base socialista, precisiamo, così come è stato chiarito in sede nazionale da parte della corrente sindacale del PSI per tutti i compiti ed i limiti dell'attività dell'ENAC nei termini seguenti:

«1) L'ENAC, a livello delle varie istanze in cui si struttura non prospetta nè pone ai contadini vincoli organizzativi. Non vengono perciò richieste adesioni, nè si eseguono tesseramenti specifici;

«2) I principali compiti dell'ENAC sono rappresentati dalla offerta di una adeguata e qualificata assistenza tecnica alla impresa contadina, sia nel campo delle elaborazioni di piani di trasformazione aziendale, delle conversioni culturali che nei trattamenti delle varie produzioni;

«3) L'ENAC può promuovere la formazione di forme associative e consortili fra i contadini, offrendo loro la necessaria assistenza tecnica per la formazione degli statuti e per istruire pratiche volte ad ottenere contributi e finanziamenti pubblici;

«4) L'ENAC può dare pareri e consigli tecnico-legali nel caso di vertenze che si intendono portare davanti alla Magistratura, così come può essere assunta direttamente la difesa legale dei contadini, ma solo nei casi in cui il sindacato abbia esaurito tutti i tentativi di comporre sul piano sindacale la vertenza stessa.

«Delineati in tal modo i compiti dell'ENAC si respingono decisamente e fermamente tutte le polemiche di parte sorte nei confronti di questo ufficio provinciale, perchè le attività innanzi descritte non solo sono più legittime, ma considerati i propositi di difendere concretamente i lavoratori, sono necessarie ed indispensabili come dimostrano le numerose attestazioni di fiducia che provengono dall'ufficio medesimo».

Per intelligenza dei lettori, dobbiamo chiarire che l'ENAC è stato specialmente attaccato dall'Alleanza Contadini, l'organismo socialcomunista che come dice la denominazione ha il compito di controllare le campagne; le componenti comunista e socialproletaria dell'Alleanza hanno gridato allo scandalo denunciando l'ENAC quale aperto tentativo di spezzare il fronte sindacale unitario.

Il comunicato respinge e chiarisce i termini di questa polemica: l'ENAC non ha compiti «politici», ma soltanto «tecnici».

Giovani e Casalini dimissionari dalla Giunta D. C.?

Ieri mattina è circolata voce che Vittorio Giovani e Giovanni Casalini, avrebbero rassegnato le dimissioni dalla giunta provinciale della Democrazia Cristiana. La voce non ha avuto conferma ufficiale e pertanto la riferiamo a puro titolo di cronaca.

IN OCCASIONE DELLA FESTA DI S. LORENZO

Domani la benedizione degli autoveicoli

La cerimonia è stata posticipata alle ore 19

La bbenedizione delle autovetture, che era stata stabilita per le ore 18 di domani, nel parcheggi del vallo delle mura, presso via Gramsci e via Ximenes, è stata posticipata alle ore 19 dello stesso giorno.

Come è noto la cerimonia, che si tiene nel quadro delle feste di S. Lorenzo Patrono della città, sarà tenuta dal Vescovo Mons. Primo Gasbarri.

Dedicate a Dante le serate di prosa del 16 e 17 agosto

Una novità per il cartellone della prosa culturale di Marina di Grosseto. Le due serate del 16 e 17 agosto saranno dedicate all'«Omaggio a Dante»; secondo il primo programma la sera del 16 agosto doveva vedere in scena «L'anfitrione» di Plauto.

Il cambiamento è stato deciso dall'amministrazione comunale per evidenti ragioni di opportunità: la limitata capienza della Pista dei pini (400 posti) non avrebbe consentito al più largo pubblico di seguire entrambe le manifestazioni, che essendo diverse avrebbero impegnato ad una faticosa caccia agli inviti gratuiti del Comune.

La replica di una di esse, invece, consente un'affluenza praticamente doppia di spettatori, la scelta è caduta sullo spettacolo dedicato alla vita e alle opere di Dante, sia per la sua fisionomia più mossa (temi coreografici del «Teatro del balletto» mimeografie, musica e prosa) sia per il valore degli atotri, capeggiati da Edmonda Aldini, Alberto Lupo e Lia Angeleri.

Ha un braccio straziato da un trattore

Benito Ciarpi di 27 anni, residente in via Gracchi, è finito col braccio destro sotto la ruota di un trattore che conduceva per la strada poderale della tenuta Bonucci.

Un'improvvisa balza del terreno ha fatto cadere il Ciarpi dal sedile di guida e nella caduta una delle ruote posteriori del trattore gli è passata sopra il braccio aprendogli una profonda ferita.

Vita artistica

Tredici e Pini a Marina

A Marina di Grosseto, in una nuova sala di via Firenze, è stata inaugurata ieri sera una personale di Piero Tredici, vincitore dell'ultimo «Fiorino», e di Giuliano Pini.

Sono due tra i più interessanti artisti del circolo fiorentino Tredici presenta una quindicina di tele; Pini disegni e tempere.

QUESTA SERA ORE 21,15
all'IPPODROMO DI ARDENZA
LIVORNO
COPPA DEL MARE
metri 2.250
L. 4.000.000
e Coppa d'argento offerta dalla
Cassa di Risparmi di Livorno

RIVIVE ANCORA LA SAGA DELLA MAREMMA

Carosello di butteri oggi a Monticello

La manifestazione, organizzata dalla Pro Loco, richiamerà gran folla

Seconda domenica di agosto, secondo appuntamento amiatino con la Pro Loco di Monticello. Dopo il teatro, proposta audace di un comitato con idee avanguardistiche, ecco un «numero» tradizionale, nei modi e nello stile del tutto moderni in cui i vari passaggi e le molteplici «figure» si articolano, e nuovo, allo stesso tempo, nella riproposta di una tradizione che non potrà mai essere relegata nel cono d'ombra delle cose ormai sorpassate e senza vita.

Torneranno ancora, nell'ampio spiazzo della «Capanna dei Leoni», i butteri maremmani, con i loro volteggi e i loro pezzi di bravura, in sella a «ronzini» stupendi con i quali più che affiatati sembrano «fusi», tanta è la perfetta intesa, tanta è la piena aderenza tra cavallo e cavaliere.

Monticello, appassionato da sempre di cavalli, non poteva permettersi il lusso di un concorso ippico che chiamasse in campo i D'Inzeo e i Mancinelli; tuttavia ricorrendo ai cavalieri «tipici» del Deposito, non ha subito la violenza della necessità che spinge al compromesso, ma ha cercato, con serenità gioiosa, l'occasione per ritrovare qualcosa che pareva scomparso, da tempo, dal raggio delle proprie più care memorie, in un innesto sentito quanto sperato con la matrice di un mondo che per essere stato quello della giovinezza, sia pur faticata e sofferta, non potrà mai perdere lo smalto di giorni che imponevano il riso anche nella fatica indicibile di lavori spossanti, che sapevano di spensieratezza, pur nel travagliato «cottimo» per campi bruciati dal sole inclemente della più spietata delle estati malariche tra Grancia e Alberese.

Un cavallo scalpitante, un cavaliere fasciato dai colori avana e marron brudato, che da tempo lontanissimo costituiscono la divisa inconfondibile dei butteri, con l'ultimo caratteristico tocco del largo cappello alla cowboy, e... in una larga dissolvenza d'apertura, ecco... appaiono le ample pianure della Maremma più affascinante e più amara, più fertile e crudele, più amata e violenta, con tutti i suoi ossessivi silenzi di allora, interrotti, a tratti, dagli affaticati, quasi piagnucolosi canti corali delle mietitrici e dei falciatori, spezzato, con forza, da cento penetranti nitriti di superbi poledri bradi.

«Passaggi» sulla croce di Sant'Andrea, «triplici», «slepi», «staccionate» e «fossati», non saranno che un evocativo «flash-back», inserito nel contesto di una festa paesana con il compito di far riaffiorare, in tutta la loro pregnanza di vita vissuta, episodi, personaggi e luoghi di una epoca passata, ma non morta.

La memoria correrà veloce, riportata ad un puro atto vitale iniziale, in cui tutto sarà rivissuto e riconosciuto (anzi rivissuto senza lo sforzo intermediario del ripensamento) al punto che le cose sfuggiranno alla catalogazione appiattitrice dei ricordi e delle testimonianze, per acquistare la pienezza tagliente di ogni loro contorno, nell'assorbimento totale dentro il palpitare di una presenza viva del mondo di ieri, fattosi, immediatamente, clima di oggi, nella rarefatta incantata atmosfera dell'evocazione più commossa.

Il rumore degli zoccoli, attutito nel tonfo sordo battuto sulla stoppia da poco erpicata, servirà da ninna-nanna per quanti vorranno o non potranno fare a meno di riandare a luoghi e tempi di cui la vita si arricchì e nei quali l'esistenza trovò collocazione felice, sia pur nel trambusto e nelle privazioni di un periodo amaro di povertà e di fatiche.

I nuovi bianchi villaggi sorti a costellare la immensa pianura assolata, in cui secoli di sole avevano sgretolato e annerito i pochi, radi casolari, quasi avanzi d'un incendio feroce e spietato, sparIranno, per qualche attimo, nella mente e nel cuore di cento vecchi curvi sotto il peso di fatiche non smaltite, e riprenderanno vita le sconfinate lande giallastre, morse dal solleone e dalla salsedine, prive di strade, aperte soltanto al prepotente spadroneggiare delle frotte di cavalli bradi al galoppo.

Così nel pomeriggio di oggi, tutti coloro che verranno a Monticello, mentre si divertiranno alle acrobazie dei butteri a cavallo, non dovranno dimenticare che su quel riquadro di terra appena rimossa, insieme e attraverso una giostra sportiva, verrà riproposta e rivissuta una pagina della più bella ed entusiasmante saga della vecchia Maremma: questa, infatti, respirerà ancora, per poche ore, nella sua aria più autentica e tipica, pur senza sboccare nel folclore semplicciotto ed estetizzante di un chiuso regionalismo.

La storia della Maremma, dunque rivivrà attraverso fatti e personaggi contemporanei, non col ritmo lento e scandito della riproposta storicistica dell'ieri, e dell'altro ieri, ma nella coesistenza continua e totale delle leggi col «sempre», in cui uomo, natura, storia, leggenda stanno in piena parità: nella stessa aria e con la stessa forza di evento.

I cavalieri del Deposito hanno tutti un nome, un cognome, un volto proprio, ma, in questo clima di ritorno alle origini, saranno spogliati di ogni individualità, ribelli ad ogni tipo di catalogazione e convenzione, carichi di un peso di fatti, parole, significati, simboli che essi, come personaggi particolari, come caratteri individuali, non sono in grado di sostenere e d'esplicare in pieno.

Essi sono molto di più, dei resto, di comuni personaggi da romanzo; prima che personaggi, sono voce ed espressione della grande, antica e sempre nuova anima di Maremma, così ampia ed aperta ad ogni sorta di suggestioni e suggerimenti da esser costretta nella impossibilità di qualsiasi definizione generale, da essere in grado di far giganteggiare, al limite del mitico e dell'eroico, pur il minimo atto umano, nella nervatura nobilitante della proiezione d'ogni gesto sullo schermo delle sue prime origini.

Giovanni, Osvaldo, Ilio, Walter e tutti gli altri, amici cari per le vie del paese che li vide piccoli e che torna oggi a guardarli fieri nei loro superbi paludamenti «da parata», in sella ai loro magnifici destrieri, saranno il simbolo della nostra terra, così ricca di tradizioni, così onusta di storia e, con la loro fierezza non professionale, assimilata nella disciplina di un lavoro che con il coraggio, la spericolatezza, la costanza, richiede, al massimo grado, anche l'intelligenza, la volontà, l'impegno quotidiano, esprimeranno, ancora una volta, la preoccupazione del tutto maremmana, di salvaguardare tradizioni e storia da un certo tipo di malintesa modernità, lottando perchè il modernismo meccanizzato e motorizzato non soffochi e avveleni le radici più profonde dell'uomo forte e fiero, superbo e coraggioso delle nostre parti, infettandone il midollo.

Voleranno, così, sugli ostacoli, giostreranno infaticabili nei passaggi obbligati, nei salti ardimentosi, nelle pericolose impennate, sorridendo felici, mentre, magari, il cuore tremerà d'emozione, in un tramonto tinto dalla luminosità antica ed eterna di una leggenda sempre nuova dal nome orgoglioso e virulento: «Maremma!».

Beppe Bottai

IL TORNEO DI BASKET

La «Nuova Grosseto» batte il «La Vasca»

L'incontro, terminato 43-35, è stato combattutissimo

Se notevole era l'orgasmo sugli spalti del Palazzetto dello Sport, ubriacante era in campo, all'inizio e durante tutto lo svolgimento di questo terzo incontro di pallacanestro per il torneo di basket fra le squadre del Bar Nuova Grosseto e del Bar la Vasca.

In questo clima surriscaldato si è svolta una partita tirata e combattuta fin da principio. Lo dimostra il fatto che molti giocatori hanno dovuto terminare l'incontro prima della fine per aver raggiunto il massimo dei falli. Falli il più delle volte commessi da altri ed assegnati a chi ne era completamente estraneo, ma tutto ciò è avvenuto a causa della mancanza di un secondo arbitro.

Con ciò nulla è da rimproverare al signor Campanella che con dosata e giustificata severità ha saputo tenere in pugno una partita che stava prendendo una strada lontana dalla pallacanestro.

Ma veniamo alla gara: inizia le segnature Balcani per il Bar la Vasca al 1', ma con il trascorrere del tempo la Libertas, guidata da Campanini, indubbiamente il migliore in campo, anche se è dovuto uscire dopo soli 18 minuti di gara per aver raggiunto i 5 falli, ha superato gli avversari raggiungendo alla fine del primo tempo un risultato che dava un discreto margine di sicurezza: 20 a 13.

Con maggior foga si è iniziato il secondo tempo, ma alle azioni poco ortodosse dei giocatori del Bar la Vasca, il Bar Nuova Grosseto ha saputo contrapporre un gioco pratico e redditizio giungendo alla fine della gara con un risultato che non consente discussioni: 43 a 35.

Da segnalare la lucidità di Pantalei nelle azioni sotto canestro e i bei passaggi di Campanini, che ha suggerito molte volte delle bellissime azioni ai compagni di squadra.

Fra gli sconfitti da segnalare Balcani e Ricucci, mentre invece poco furbo è stato Peccianti a farsi espellere, p[...]ando così la sua squadra di una ottima pedina.

Non vogliamo con questo addossare la colpa della sconfitta a Pimpani, ma questi durante tutto lo svolgimento della gara non è riuscito ad azzeccare un personale, sbagliandone più di 10, e privando così la sua squadra di numerosi punti utili. La solita giornata nera!

Bar La Vasca: Monaci, Cheli, Palmieri, B a l e a n i, Rinucci, Pimpani, Peccianti, Ginanneschi.

Libertas Bar Nuova Grosseto: Capanni, Campanini, Verdiani, Pantalei, Olivetta, Rubegni, Gentili, Ragazzini, Bartolini.

Arbitro: Campanella di Livorno.

Taccuino

FARMACIA DI TURNO

Questa notte e nelle ore meridiane il servizio farmaceutico sarà assicurato dalla farmacia S. Giuseppe, via Giulio Cesare, telefono 25.139.

FIERE E MERCATI

Domani mercato a Sasso d'Ombrone, Porto Ercole.

NUMERI D'INTERESSE PUBBLICO

A.C.I. 116, Polizia Stradale 24.212; Vigili del Fuoco 22.222; Pubblica Sicurezza 22.999; Carabinieri 22.777; Vigili Urbani 22.026 CRI 22.024; Ospedale 22.027; Acquedotto (riparazione guasti) 22.878; Elettricità (riparazione guasti) 22.495 e 22.074, Chiamata taxi: piazza Duomo 22.478, piazza Socci 23.325, piazza Monte dei Paschi 22.393, piazza Stazione FF.SS. 22.605.

Gare di nuoto a Talamone per il 15 agosto

In occasione dei festeggiamenti popolari, che avranno luogo a Talamone il 15 agosto, il Club Subacqueo Grossetano, aderente all'ENAL, organizzerà, nel tratto di mare antistante il molo, una gara di nuoto stile libero ed una di nuoto pinnato.

Alla gara di nuoto stile libero, che avrà inizio alle ore 10, possono partecipare tutti i giovani di età compresa tra i 13 ed i 18 anni. La gara di nuoto pinnato è invece aperta a tutti senza limitazione di età.

Le quote di iscrizione individuale sono stabilite nelle seguenti misure: L. 300 per la gara di stile libero e L. 500 per quella di nuoto pinnato.

Per la manifestazione saranno posti in palio, gentilmente offerti dalla Direzione Provinciale dell'ENAL, i seguenti premi:

— ai vincitori delle due gare (stile libero e nuoto pinnato): Coppa ENAL, medaglia dorata e diploma;

— ai secondi classificati: medaglia dorata grande e diploma;

— ai terzi classificati: medaglia dorata piccola e diploma.

Per le iscrizioni, gli interessati possono rivolgersi alla direzione provinciale dell'ENAL, via Cavour 15 o al negozio del sig. Sensini, in Corso Carducci.

Da Castiglione della Pescaia

RISPOSTA UFFICIALE AGLI ESPONENTI COMUNISTI

Replica del vicesindaco per la piazza Orsini

Interrogazione al sindaco per l'inaugurazione del nuovo acquedotto

Sulla nota questione della richiesta di piazza Orsini in Castiglione della Pescaia, per lo svolgimento del festival dell'Unità, il vice-sindaco dr. Angelo Magagnini ha così risposto ufficialmente al sig. Dino Giommoni, rappresentante locale del PCI:

«In esito alla sua richiesta, svolta ad ottenere la disponibilità della piazza Orsini per i giorni 14 e 15 agosto, al fine di svolgervi varie manifestazioni nel quadro della festa «dell'Unità» siamo spiacenti di dovergli comunicare che, per ragioni di traffico e di sicurezza (intenso movimento turistico, autobus linea ed urbane, ambulatorio C.R.I., ambulanza, parcheggi) non è possibile concedere quanto richiesto nei detti giorni, come già le ho esposto verbalmente.

«E' ovvio che se la manifestazione potesse svolgersi in data diversa, per la quale sia possibile prevedere un traffico non intenso, come quello delle giornate indicate, l'Amministrazione non avrebbe nulla da eccepire sulla scelta del luogo.

«Nel caso la S.V. intendesse effettuare senz'altro la manifestazione nei giorni indicati, la Amministrazione è disposta a concedere l'autorizzazione per altre zone, come via Celso Camaiori, via Montebello, o per parte della piazza Garibaldi: tutti luoghi altrettanto centrali, ma nei quali non si svolge un traffico intenso».

Ciò conferma appieno quanto avevamo ieri pubblicato in ordine alla posizione assunta dalla Giunta comunale.

Sempre nell'ambito della vita comunale di Castiglione della Pescaia pubblichiamo qui sotto il testo della interrogazione del consigliere comunale comunista Benito Rosadoni, rivolta al sindaco Mirolli a proposito di una piccola cerimonia tenuta per la inaugurazione dell'acquedotto.

Eccone il testo:

«Il sottoscritto consigliere comunale domanda al sig. sindaco in base a quali criteri l'Amministrazione da lei diretta ha diramato gli inviti di partecipazione alla cerimonia, svoltasi al bar Ciro, per l'inaugurazione del nuovo acquedotto con deposito sul Poggio alle Trincee, che consentirà un maggior approvvigionamento idrico del paese.

«A ciò sono stato indotto dal malumore e dallo stupore che vi è tra gli operai che, rinunciando al loro diritto di fare festa il sabato pomeriggio ed alcuni lavorando anche la domenica facendo ore straordinarie ecc., si sono poi visti esclusi da tale cerimonia.

«Mia intenzione non è comunque censurare gli inviti fatti, non conoscendone le persone, ma sono portato a credere che senz'altro i partecipanti abbiano in qualche modo contribuito alla realizzazione dell'opera; sono però altrettanto convinto che minor diritto non avevano gli operai sopra ricordati.

«Tutto ciò s'intende ha valore, sig. sindaco, nel caso che sia le spese che gli inviti siano opera del Comune; non avrebbe valore alcuno, almeno nei suoi confronti, nel caso che lei vi abbia partecipato in qualità di invitato.

«Le sarei grato inoltre, signor sindaco, se nel rispondermi volesse accennare se nel suo discorso, che presumo avrà fatto, abbia ricordato che se oggi è stato possibile realizzare tutto ciò, in buona misura si deve ai vecchi amministratori che tanto avevano predisposto che avvenisse, anch'essi ignorati nello invito.

«Naturalmente mi esimo dal chiederle se ha accennato allo atteggiamento molto critico che alcuni amministratori attuali tennero nei riguardi della convenzione che ha consentito la realizzazione dell'opera in parola - Benito Rosadoni».

OGGI A MARINA DI GROSSETO

107 concorrenti ai campionati di pattinaggio

L'alto numero di iscrizioni assicura lo spettacolo a questo campionato di pattinaggio su strada, che si svolge stamani a Marina di Grosseto su un anello di 840 metri, in via Giusti. Scenderanno in campo i migliori 3.a categoria e allievi di tutta Italia; nella mattina verranno assegnati i due titoli sui 300 metri e nel pomeriggio gli ultimi tre titoli: 1500 allievi, 3000 e 5000 metri 3.a categoria. Saranno in totale 107 concorrenti.

Allo sforzo degli organizzatori hanno risposto soprattutto le società del sud, fra le quali particolarmente nutrita e robusta (negli allievi) si presenta la Virtus Sport Catania che darà filo da torcere al Gruppo Pattinatori Marina di Grosseto che ha nelle sue file un paio di campioni regionali di categoria.

Tra i 3.a categoria gli atleti di casa, Banchi dell'A. S. Marina, Cazziolato e Mangiavacchi del Circolo Pattinatori Grosseto, dovranno sudare le proverbiali sette camicie per emergere dal qualificato lotto degli avversari.

Questo l'orario delle prove: dalle ore 8, 300 metri allievi e 3.a categoria; dalle ore 15,30, 1500 metri allievi; 3000 e 5000 metri 3.a categoria.

PER RINFORZARE LA SQUADRA

Nuovi acquisti per i rossoblu

Si tratta di De Persis, Tarsi e Pondini - Ceduto Fanciulli

(g. r.) - Se pur in tono minore, anche la Castiglionese ha concluso la sua campagna acquisti e anche se non vi sono state variazioni notevoli, è interessante vedere con quali prospettive il sodalizio rossobleu si prepara ad affrontare il campionato dilettanti di 1.a categoria, campionato che lo scorso anno lo vide alla ribalta come una delle squadre sempre in lizza per la vittoria finale.

Pondini

Tenuto conto di questo fatto era logico attendersi che le variazioni non fossero notevoli, infatti, data la forte intelaiatura della squadra, l'innesto di pochi giovani, alcuni dei quali prelevati dal folto vivaio castiglionese, sarebbe stato sufficiente per dare nuovo brio ed incisività al complesso.

I dirigenti bianco-rossi hanno tenuto conto anche delle assenze di Berretti, militare, e di Fanciulli, ceduto all'U.S. Grosseto, e proprio per questo hanno indirizzato la loro attenzione verso alcuni giovani elementi, tutti attaccanti, che negli scorsi campionati dilettanti o di Lega giovanile, si erano messi particolarmente in mostra.

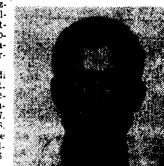
Si è giunti così all'acquisto di De Persis Roberto classe 1948, attaccante, ceduto dall'U.S. Grosseto in comproprietà al 50 per cento, di Pondini Carlo classe 1947, attaccante, proveniente dall'U.S. Braccagni e di Tarsi Oris classe 1947, attaccante, proveniente dalle file della giovanile del G. S. Sauro.

A questi acquisti fa riscontro una sola partenza, quella del mediano-attaccante Fanciulli Luciano classe 1945, ceduto all'U. S. Grosseto in comproprietà al 50 per cento.

Fanciulli era stato un elemento di spicco dello scorso campionato, tanto da essere richiesto da diverse società e da essere convocato per la rappresentativa regionale dilettanti. Il giovane castiglionese ha messo in mostra doti tecniche abbastanza pregevoli unite ad una tenacia ed a una combattività raramente riscontrabili.

Esaminati gli acquisti e le cessioni non rimane che passare rapidamente in rassegna i quadri dei giocatori a disposizione dell'allenatore sig. Marini per il prossimo campionato:

Portieri: Valdrighi cl. 1935 e



De Persis

Vannini cl. 1945.

Terzini: Festelli cl. 1945, Filippeschi cl. 1939, Guerrini cl. 1938 e Rotellini cl. 1942.

Mediani: Ferrini cl. 1931, Grossi cl. 1943, Manganelli cl. 1945 Romani cl. 1937.

Attaccanti: Barsotti cl. 1938, Catoni cl. 1939, De Persis cl. 1948, Fusi cl. 1939, Petrocchi 1944, Pondini cl. 1947, Rossi cl. 1946, Tarsi cl. 1947 e Travison Duilio classe 1937.

Allenatori: Cleto Marini e Dario Ciacci.

Da Saturnia

SARA' COSTRUITA FRA BREVE

Strada da Saturnia a Pian di Palma

Dopo tanti anni di viva attesa, abbiamo il piacere di comunicare che, finalmente verrà costruita la strada che collegherà la zona di Pian di Palma con il centro abitato di Saturnia.

Autorevoli personalità politiche, hanno riferito che il progetto relativo ai lavori di costruzione della strada di bonifica numero 24 di Pian di Palma è stato revisionato dal Ministero della Agricoltura e Foreste che nei giorni scorsi ha autorizzato l'inizio dei lavori, assicurando il relativo finanziamento.

La notizia è di grande soddisfazione per queste popolazioni, la cui nuova strada apporterà grandi benefici a tutta la zona, nella quale prospera una importante campagna agricola, ricca dei migliori prodotti della terra, e dove viene escavato in grande quantità materiale di travertino pregiato, che si esporta fino nel Giappone. Ci auguriamo che la ditta appaltatrice possa iniziare i lavori quanto prima.

Paganico

Riscossione imposte e tasse

L'esattore comunale avverte i contribuenti che il giorno 13 agosto si troverà, nel solito locale, dalle ore 15,30 alle ore 18,30 per la riscossione delle imposte e tasse.

Si addormenta al sole: riporta ustioni di 2.o grado

Dopo un bagno preso al mare di fronte a Fiumara, il giovane campeggiatore inglese Michel Cruser di 16 anni si è steso ieri mattina sulla sabbia addormentandosi profondamente.

Quando si è svegliato i raggi del sole lo avevano arrostito così bene che in ospedale lo hanno giudicato guaribile in 15 giorni per ustioni di secondo grado diffuse a tutto il corpo.

Il Cruser, che campeggiava insieme ai genitori all'Eden di Marina di Grosseto, ha rifiutato il ricovero e nel pomeriggio è partito alla volta di Roma.

Da Porto S. Stefano

Successo di «Re Cervo» al festival dell'Argentario

Ieri sera 7 agosto è andato in scena a Porto S. Stefano il «Re Cervo» la brillante commedia di Carlo Gozzi interpretata da Arnoldo Foà, Nico Pepe, Daniela Nobili, Gigi Proietti, Andreina Paul, Mila Vannucci, Giuliano Isidori, Ferruccio Soleri, Emy Eco, Alessandro Sperlì, Claudio Perone.

Magistrale è stata l'interpretazione di Arnoldo Foà, spasimoso Tartaglia ma non possiamo non accumunare tutti gli interpreti, senza distinzione alcuna, per la loro arte, per l'affiatamento di tutta la compagnia, per la comunicatività con il numeroso pubblico intervenuto che ha sottolineato con applausi a scena aperta e con numerose chiamate in fine di atto, i loro sforzi.

Numerosa la colonia dei villeggianti residenziali e di yachtmen, note personalità della finanza e del blasone e il Presidente della Camera dei Deputati on. Bucciarelli Ducci, tutti intervenuti allo spettacolo di «Re Cervo».

Un sorriso di soddisfazione aleggiava anche sul viso degli organizzatori di questo bellissimo IV Festival dell'Argentario.

Celentano il 13 agosto al festival dell'Argentario

Nel programma delle manifestazioni del IV Festival dell'Argentario, Celentano con i suoi Ribelli parteciperanno ad una serata appunto imperniata su loro

Prenderanno parte allo spettacolo anche altri artisti come Aldo Cecchetini, Carmen De Silva, Fulvio Pellegrino, Anna Maria Martini e l'attrazione internazionale «The Millar».

L'arrivo di Celentano nella piazza del Municipio è previsto per le 18.30 del 13 agosto

Santa Fiora

La festa nel rione di Montecatino

Oggi il rione di Montecatino sarà animato oltre ogni dire di persone di ogni ceto e condizione e massimamente dai ragazzi di tutte le età.

La festa della Madonna delle Nevi avrà quest'anno eccezionali festeggiamenti. Oltre le rituali funzioni nella chiesa dedicata appunto alla Madonna delle Nevi, che si trova in quel rione, accanto alla Peschiera e oltre alle rituali manifestazioni, d e l l a «Carboniera» la sera prima la grande illuminazione, del Parco della Peschiera, dell'albero della cuccagna ecc. ecc. si vedrà quest'anno il grandioso spettacolo ricreativo per ragazzi nel giardino della Peschiera con la rappresentazione de «Il porta allegria» con Arlecchino e Pulcinella che avrà luogo proprio in quel deliziosissimo parco, ad ore 17 di oggi.

Questa rappresentazione sarà realizzata, condotta e presentata per i più piccoli in due tempi da Antonio Susana.

Prevediamo una grandissima affluenza non solo di ragazzi ma anche dei più grandi per trascorrere in lieta armonia ed allegria delle ore liete in questo parco ove tutto è bellezza e gioia

Cronaca di Follonica

Numeroso pubblico alla serata di judo

Serata sportiva di eccezione quella vissuta dal pubblico di Follonica che numeroso è intervenuto alla manifestazione di judo tenutasi nella suggestiva pista dei Pini venerdì.

Gli atleti della S.S. Judo Sakura di Grosseto e del Gruppo Sportivo della IV Aerobrigata di Grosseto preparati ottimamente dal loro brillante istruttore c.n. Baldini Giovanni hanno dimostrato una capacità tecnica ed agonistica encomiabile.

Questo antichissimo sport, da poco praticato nella Maremma, ha trovato in questo gruppo di volonterosi atleti degli entusiasmanti propagandatori.

Un ringraziamento particolare da parte di tutti gli atleti e dei loro dirigenti va al comandante della IV Aerobrigata di Grosseto col. pilota Francesco Terzani che con il suo valido interessamento ha notevolmente favorito l'attuazione delle manifestazioni di judo a Castiglione della Pescaia, Follonica, e domani alle ore 21.30 presso la Pista di Pattinaggio di Marina di Grosseto.

Come di consueto per Follonica l'organizzazione è stata minutamente curata dall'instancabile S.S. Pro-Follonica. Nella foto: una bella proiezione (Tomoe Nage) della cintura nera Baldini e della cintura verde Mauro Donati.

Seconda riunione di corse al trotto

La stagione trottistica in pieno svolgimento, dopo il lusinghiero successo di pubblico registrato nella prima giornata di domenica scorsa, presenta nella riunione di oggi una interessante corsa imperniata nel premio UNIRE nel quale quattro ottimi cavalli - alla pari - si daranno battaglia sui 2000 metri.

L'interesse della riunione è indubbiamente rivolto verso l'ottimo Congo - che nella prima riunione stabilì il nuovo record della pista di Follonica — impegnato nella severa resa di cento metri a degli ottimi performers nell'interregionale Premio Banca Popolare di Massa Marittima dotato di 120.000 lire di premi.

E' da rilevare l'ottima riuscita delle riunioni malgrado la forzata assenza di molti cavalli provenienti da Roma e da altre Regioni bloccati negli ippodromi di loro residenza per le note gravi misure di carattere sanitario.

Ecco di seguito i favoriti delle sei corse ed il programma delle stesse:

1.a corsa: Flag, Oliverotta; 2.a corsa: Zibaldone, Venanzio; 3.a corsa: Amalba, Grenoble; 4.a corsa: Congo, Gigolò; 5.a corsa: Danzica, Siluro, 6.a corsa: Drò, Maronea.

Ripetete

sul giornale, senza mai stancarVi, il nome dei prodotto e dell'articolo che vendete. Il consumatore lo ricorderà al momento opportuno.

Capalbio

Il parroco di Carige trasferito per motivi di salute

Probabilmente oggi a Carige di Capalbio si terrà una piccola manifestazione intesa ad ottenere dalle autorità ecclesiastiche il ritorno nella parrocchia di don Fermo Zambetti il parroco per il quale i fedeli si sono rivolti alle autorità provinciali e perfino alla Santa Sede.

In merito a quanto pubblicato ieri abbiamo potuto assumere sul posto alcune informazioni che riteniamo doveroso riportare.

Don Fermo Zambetti, a quanto risulta è stato trasferito con ordine del vescovo di Montefiascone, monsignor Boccadoro, per motivi di salute, così come gli sarebbe stato comunicato per lettera.

A quanto si dice il clima di Carige (si tratta della zona di bassa Maremma anche se bonificata) non si addiceva troppo alle condizioni del parroco. Ci preme inoltre riferire che il taglio delle funi delle campane è avvenuto non si sa esattamente quando e, conseguentemente, è difficile stabilire se ciò sia stato fatto in segno di protesta per l'arrivo del nuovo parroco don Tarcisio Giurisato.

Quanto al nostro scritto di ieri inoltre ci è doveroso un chiarimento nei confronti della persona di don Tarcisio: nel riportare la notizia della agitazione dei parrocchiani, abbiamo scritto «guarda caso fratello del parroco di Capalbio don Francesco».

Con quella espressione, «guarda caso» non intendevamo affatto compiere alcuna valutazione di merito, come avrebbe potuto sembrare da una lettura affrettata. Per questa involontaria espressione ci scusiamo con il parroco.